



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

2022 VIVERE LA PACE

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport. - Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

NESSUNO

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma "PER UN CLIMA DI PACE: COSTRUIRE NONVIOLENZA TRA LE PERSONE E CON LA NATURA", che interviene nell'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" presentato da Istituto Don Calabria, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ACLI, CESC Project, etc.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 VIVERE LA PACE opera nell'ambito dell'educazione alla pace, alla solidarietà e alla promozione dei diritti umani attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione dal basso, ricerca ed analisi sui diritti umani e di formazione all'educazione alla pace ed alla nonviolenza realizzate da tre uffici dell'Ente (Ufficio Comunicazione e Fundraising, Servizio Obiezione e Pace e Servizio Operazione Colomba) presenti nei comuni di Rimini e Forlì, in Emilia Romagna. Le attività promosse dalle sedi a progetto, realizzate in presenza attraverso proposte laboratoriali e formative (con scuole, gruppi di giovani, etc.) e sfruttando i canali di comunicazione web e social (contenuti scritti, audiovisivi, etc.), concorrono al raggiungimento dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 "Pace, giustizia e istituzioni forti", coerentemente al programma "PER UN CLIMA DI PACE: COSTRUIRE NONVIOLENZA TRA LE PERSONE E CON LA NATURA" di cui il progetto fa parte, con ricadute – oltre che nelle provincie di Forlì-Cesena e Rimini – anche sul territorio nazionale e internazionale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Educare alla pace, alla solidarietà ed alla promozione dei diritti umani, stimolando anche un coinvolgimento attivo sia individuale che collettivo, 617.087 persone e 1.718 giovani studenti e insegnanti, potenziando del 25% gli interventi di sensibilizzazione e informazione dal basso ed

incrementando del 28% il numero di laboratori e formazioni sulla gestione del conflitto e l'educazione alla pace.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari della sede, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

UFFICIO COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

- Collaborazione nell'ideazione, organizzazione, promozione e realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione a livello locale e nazionale
- Realizzazione di materiali di sensibilizzazione, attraverso attività grafica, editing di testi, impaginazione, revisione di contenuti applicando strategie di digital marketing e advertising, e loro diffusione sui siti dell'Ente ed i relativi social e newsletter;
- Supporto nelle attività di informazione dal basso e advocacy, attraverso la realizzazione di interviste e raccolta storie, iniziative di ricerca e presa contatto con testate giornalistiche e portati di informazione sensibili alle tematiche peacekeeping e peacebuilding
- Partecipazione ai momenti di briefing, pianificazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, realizzati dell'equipe dell'ufficio

SERVIZIO OBIEZIONE E PACE - SCUOLA DI PACE

- realizzazione di eventi finalizzati alla sensibilizzazione alla partecipazione giovanile, alla difesa civile non armata e non violenta, all'obiezione di coscienza, al disarmo, al volontariato e alla solidarietà;
- Promozione della campagna di creazione di un Ministero per la Pace;
- diffusione di materiali fotografici, podcast, video e contenuti di incontri sui siti dell'ente e sui social ad esso connessi;
- raccolta dati per la stesura degli Universal Periodic Review (UPR);
- scrittura di progetti per i bandi nazionali ed europei di finanziamento di progetti;
- realizzazione di corsi di formazione sulla gestione del conflitto, la trasformazione nonviolenta del conflitto, l'educazione alla pace rivolte a gruppi di insegnanti, associazioni o gruppi informali.
- Laboratori di educazione alla pace, gestione del conflitto e nonviolenza nelle scuole

SERVIZIO OPERAZIONE COLOMBA

- Organizzazione eventi ed incontri sull'intero territorio nazionale sui temi della pace, del disarmo, della nonviolenza e del rispetto dei diritti umani, anche attraverso cene solidali e concerti;
- redazione di Save the Date, inviti, materiale con brevi informazioni sugli eventi, programma e contenuti;
- diffusione di materiali fotografici, podcast, video e contenuti di incontri sul sito dell'ente e sui canali social e newsletter ad esso collegati;
- Ricerca e monitoraggio violazione diritti umani;
- Scrittura di progetti per i bandi nazionali ed europei di finanziamento di progetti;
- Realizzazione di corsi di formazione e lezioni universitarie sulla gestione del conflitto, la trasformazione nonviolenta del conflitto, l'educazione alla pace rivolte a gruppi di insegnanti, associazioni, gruppi informali;
- Laboratori di educazione alla pace, gestione del conflitto e nonviolenza nelle scuole

Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172455	UFFICIO FUND RAISING	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA PUNTA DI FERRO, 2/D	0	0	2
172452	SERVIZIO OBIEZIONE E PACE - SCUOLA DI PACE	EMILIA ROMAGNA	Rimini	MONTECUDO-MONTE COLOMBO	VIA ROMA, 1084	0	0	1
172453	SERVIZIO OPERAZIONE COLOMBA	EMILIA ROMAGNA	Rimini	RIMINI	VIA GOFFREDO MAMELI, 5	0	0	1

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE:

https://serviziocivile.apg23.org/srecesel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

NESSUNO

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle sedi a progetto e alle strutture coinvolte per l'attività esperienziale
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- Visita ad alcune realtà dell'ente, tra cui le strutture coinvolte per l'attività esperienziale

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;
- Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19.

Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

- Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia.
- Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto.
- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto (soprattutto in riferimento all'attività esperienziale, analisi delle strategie per affrontare le varie situazioni).

Modulo 4: Presentazione delle sedi che partecipano al progetto

- Descrizione della mission delle sedi a progetto:
Sede ufficio fundraising
Sede servizio obiezione e pace – scuola di pace
Sede servizio operazione colomba

Modulo 5: Educazione alla pace e alla nonviolenza

- Fondamenti di gestione del conflitto e nonviolenza.
- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche per gestire la vita ordinaria di un gruppo ed i suoi conflitti, organizzare le riunioni e a prendere le decisioni in modo democratico.
- Passare «dalle parole ai fatti», la nonviolenza e la creatività.

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 VIVERE LA PACE”

- Il ruolo del volontario nel progetto
- La relazione con i destinatari del progetto
- L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe
- L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito dell’educazione alla pace

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell’ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell’ambito del disagio adulto

Modulo 8: Fondamenti di comunicazione nonviolenta

- Il mondo/mercato dell’informazione, attori dell’informazione
- Il legame fra conflitto ed informazione, l’uso dei media ad uso propagandistico
- Analisi ed approfondimento di testi
- Sensibilizzazione sul territorio d’origine: sviluppo di un “bacino” d’attenzione
- Laboratorio di scrittura utile all’applicazione pratica delle nozioni teoriche affrontate nel modulo

Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto “2022 VIVERE LA PACE”

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “2022 VIVERE LA PACE”

Modulo 10: Il progetto “2022 VIVERE LA PACE”

- Verifica, valutazione ed analisi di:
 - o Obiettivi e attività del progetto;
 - o Risposta del progetto alle necessità del territorio
 - o Inserimento del volontario nel progetto
 - o Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2022 VIVERE LA PACE”
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)

Modulo 12: Disarmo climatico: costruire la pace tra le persone e con la natura

- Nonviolenza ed ecologia: la visione di Alex Langer;
- Che cos'è il disarmo climatico e le sue piste di lavoro;
- Emissioni militari e *greenwashing* del complesso militare-industriale.

Modulo 13: Interculturalità e mondialità

- Elementi di geopolitica (il divario Nord-Sud, le migrazioni internazionali)
- Storia del fenomeno migratorio italiano: da paese di emigranti a paesi di immigrati
- Nuovi cittadini tra integrazione e discriminazione

Modulo 14: Sperimentare la costruzione di un laboratorio di educazione alla pace per le scuole

- Riflessione sull'importanza dei laboratori alla pace nelle scuole
- Attività laboratoriale di ideazione di un percorso
- Realizzazione in piccolo gruppo per sperimentare direttamente un percorso "tipo"
- Analisi del percorso formativo e proposte di potenziamento

Modulo 15: Il progetto "2022 VIVERE LA PACE"

- Verifica, valutazione ed analisi di:
 - o Competenze intermedie del volontario;
 - o Andamento del progetto;
 - o Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali

3^a fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

1^a FASE: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese:

- Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;
- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;
- Valutazione dell'esperienza di SCU;
- Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

2^a FASE: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato:

- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;
- Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;
- laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;
- come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;
- utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

3^a FASE: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor:

- confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;
- orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;
- informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.